



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena IV.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53040](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53040)

## SCENA IV.

IL VISCONTE, LA CONTESSA,  
GIULIA, CRICCHETTO  
& ANDREINA.

IL VISCONTE.

Signora, vengo per auvertirvi, che la Comedia sarà presto in ordine; e ch' in un quarto d' hora potremo entrar in Sala.

LA CONTESSA.

Non vi voglio però Jella feccia del popolo. Si dica al mio Svizzero, che non lasci entrar alcuno.

IL VISCONTE.

Se così è, Signora, vi dichiaro che rinuncio alla Comedia, nè vi posso haver piacere, se la compagnia non è numerosa. Credetemi, lasciate entrar tutta la Città.

LA CONTESSA.

Lachè, date una sedia. Voi siete venuto à tempo per ricever un picciolo sacrificio che vi voglio fare. Tenete, è un biglietto del Signor Tibodieri, che m' inuia delle pera. Vi dò la libertà di leggerlo ad alta voce; non l' hò per anche aperto.

IL VISCONTE.

Ecco un biglietto galantissimo e d' un stilo elevato, Signora: merita d' esser ascoltato.

*Lo legge.*

SIGNORA. *Non v' haverèi potuto far questo presente, se non cogliesi più frutti dal mio giardino, che dal mio amore.*

Z 4

LA

L A C O N T E S S A .

Questo paragrafo vi dà à conoscer che non passa  
cos' alcuna fià noi.

I L V I S C O N T E *seguita.*

*Le pera non son per anche mature, mà così s' ac-  
cordano meglio colla durezza della vostr' anima;  
che, colli suoi continui sdegni, non mi promette, nè fa  
sperar pera mature. Aggradite, Signora, che,  
senz' impegnarmi in contar le vostre perfettioni e  
vaghezze, che mi getterebbero in un Laberinto,  
dal qual mi sarebbe difficile di poter uscire, con-  
cluda con dire, che son' un Cristiano sì franco e  
sì buono, quanto le pera che v' invio; essendo che  
rendo ben per male, cioè, Signora, per esplicar  
mi in modo più intelligibile, poiche vi presento del-  
le pera buon christiane, per pera d' angoscie, che le  
vostre crudeltà mi fanno continuamente inghiot-  
tire.*

*Vostro indegno scbiavo.*

TIBODIERI.

Questo, Signora, è un biglietto degno d'esser  
conservato.

L A C O N T E S S A .

Vi sarà forse qual che parola che non sarà dell'  
Academia; mà vi vedo un certo rispetto che mi  
piace molto.

G I U L I A .

V. S. hà ragione, & ancor ch' il Signor Visconte  
se ne dovesse offendere, confesso ch' amerei un  
huomo che mi scrivesse così.

SCE.